GAZZETTA DI PARMA

Data 19-07-2008
Pagina 4
Foglio 1

www.ecostampa.it

PAKISTAN NOSES E KEHRER SI SONO ACCAMPATI SULLA PARETE DELL'HIMALAYA IN ATTESA DEI SOCCORSI

Una speranza per gli alpinisti italiani

BOLZANO

Reinhold Messner: «La situazione resta comunque molto pericolosa»

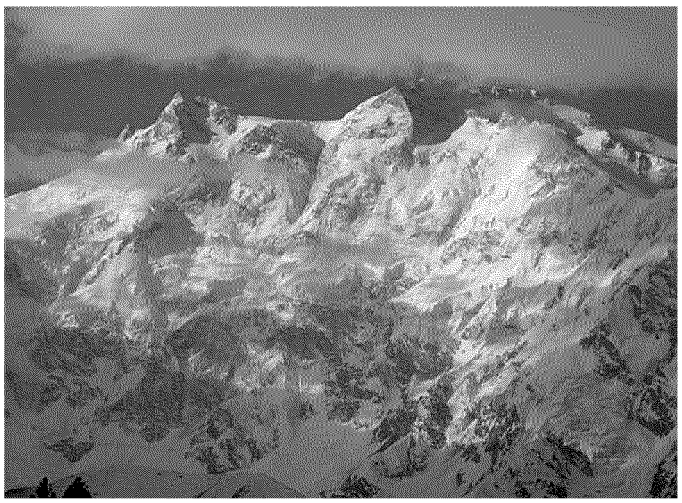
Walter Nones e Simon Kehrer passeranno un'altra notte in parete sul Nanga Parbat chiusi nella loro piccola tenda arancione. Probabilmente hanno sentito il motore dell'elicottero con i soccorritori giunti dall'Italia e si sentiranno meno soli, dopo che mercoledì hanno visto morire in un crepaccio il loro compagno di cordata Karl Unterkircher. «La situazione resta comunque molto pericolosa», ha detto Reinhold Messner, che è in costante contatto telefonico con il campo base, mentre gli sviluppi vengono seguiti personalmente dal ministro degli Esteri, Franco Frattini, tramite l'Unità di crisi.

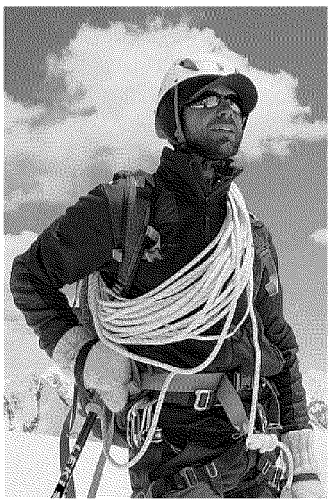
Da giovedì a ieri la tenda è stata spostata in sù di un centinaio di metri ed ora si trova a circa 6.950 metri di quota, ha detto Agostino Da Polenza, direttore del Comitato «Everest K2-Cnr», che sta coordinando i soccorsi dall'Italia. «A Simon e Walter mancano circa 250 metri di arrampicata impegnativa su roccia e seraccata», ha spiegato Da Polenza. «Speriamo che oggi (ieri, ndr) abbiano già messo alcune corde fisse e che domani (oggi, ndr) potranno superare questo ostacolo». «Gli elicotteri – ha aggiunto – saranno pronti alle 6 del mattino, che significa le 2 di notte in Italia. Se Dio ce la manda buona, potranno lanciare a Simon e Walter viveri e attrezzatura».

In Pakistan era pomeriggio quando gli alpinisti italiani Silvio Mondinelli e Maurizio Gallo sono atterrati a bordo di un elicottero dell'esercito pakistano sul prato a 4.000 mila metri di quota che Unterkircher, Kehrer e Nones avevano scelto come campo base. Contemporaneamente, Messner ha stabilito un contatto telefonico con una guida pakistana che si trova proprio sul posto.

Le prime informazioni che arrivavano dall'Himalaya erano molto positive. «Walter e Simon stanno aspettando aiuti in una tenda a quota 6.400 metri, nelle vicinanze del luogo dell'incidente a Unterkircher. A quella quota potrebbe anche intervenire un elicottero», ha detto Messner. Si sono così accese le speranze. Poi un'altra telefonata dal campo base. «Le cose si stanno complicando. La tenda localizzata in parete si trova più in alto tra i 6.500 e i 7.000 metri di quota e non a 6.400 metri, come mi era stato detto in un primo momento. Sono troppo in alto per un intervento con l'elicottero», ha precisato Messner, dopo aver sentito la guida pakistana.

«Con ogni probabilità – ha spiegato – Simon e Walter hanno proseguito dopo l'incidente e stanno cercando di raggiungere il fianco Diamir del Nanga Parbat, dove sperano di trovare le tende e le corde di un'altra spedizione. Questo è però molto difficile. Speriamo che abbiano sentito il rumore dell'elicottero durante il volo di ricognizione. Questo gli dovrebbe dare fiducia».◆





Impresa La parete su cui si sono accampati i due scalatori. A destra l'alpinista scomparso Hunterkircher.

Cronache
Moldavo in fuga dalla polizia uccide un ventenne in auto
Una speranza per gli alpinisti italiani
L'ultimo saluto a Federica

078913

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.